

Gazzetta del Sud 31 Luglio 2008

## **Consegne a domicilio per professionisti e commercianti**

PALERMO. Quattro donne avevano un ruolo chiave nello spaccio di droga nel quartiere Capo di Palermo, uno dei mercati più antichi della città. Lo hanno scoperto i carabinieri che hanno arrestato all'alba 25 persone, in esecuzione di 28 ordinanze di custodia, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare hashish e cocaina.

Fra le donne una è riuscita a sfuggire alla cattura. Si chiama Germana Bravo, 42 anni, originaria di Francavilla a mare in provincia di Chieti. Le altre arrestate, invece, sono tutte palermitane: Rosalia Lannino, Rosalia Sorrentino, entrambe di 27 anni, e Rosa La Mantia, di 42. Gli arrestati fanno parte di tre gruppi, in contatto fra loro, che operavano in altrettanti rioni popolari del capoluogo siciliano: Zisa, Noce e Capo. Il laboratorio per il confezionamento delle dosi era in un appartamento in viale delle Scienze, di fronte alla cittadella universitaria. A gestirlo erano Giuseppe Vallecchia, 29 anni, detto "Peppone", e Giuseppe Randazzo, 28 anni, detto "Fiorellino o Fiocco". Fra gli arrestati anche l'autista di un'ambulanza, Giuseppe Mangiaracina, detto "il Pitbull", 29 anni.

Il provvedimento di custodia cautelare riguarda Salvatore Birriolo, 28 anni; Adolfo Burgarello, detto Marco, 31 anni; Michele Madonia, 40 anni; Natale Taormina, 36 anni; Giorgio Napolitano, 33 anni; Antonino Composto, detto "Cerino", 33 anni; Girolamo D'Anna, detto Muddicuni, 35 anni; Antonino Calascibetta, 31 anni; Vincenzo La Rocca, 32 anni; Francesco Paolo Grances, detto "Paluzzo o Fonseca", 31 anni; Francesco Paolo Grances, 33 anni, detto "Palletta"; Giuseppe Pizzimenti, 26 anni; Antonio Lucchese, 26 anni; Francesco Lannino, detto "Buturieddu", 22 anni, Alessandro Duecento, 23 anni, detto "u Ducentu"; Giuseppe Ciliari, 30 anni, detto "il Comparè", Nevio Lannino, 35 anni; Nicola Dainotti, detto "Masculiddu, Negro e Turco", 57 anni; Salvatore Lannino, detto "u Truffa", 29 anni; Pietro Lannino, 48 anni; Andrea Di Maggio, detto "u Materazzo"

Un ruolo chiave, per gli inquirenti, era ricoperto da Mario Adelfio che curava la fornitura degli stupefacenti, che acquistava a Napoli dove si è recato più volte anche assieme a Salvatore Birriolo e Adolfo Burgarello. I due sono indagati come i vertici di una delle tre organizzazioni, che riforniva ambienti della così detta «Palermo bene» e che cedeva la droga anche a una seconda rete di spacciatori, guidata secondo i carabinieri da Giuseppe Randazzo. Il terzo gruppo faceva capo invece alle famiglie Grances e Lannino.

Le quattro donne sono accusate di aver dato manforte ai loro familiari nell'attività illecita svolgendo diversi compiti tra i quali quello di "vedette" per segnalare l'eventuale presenza di forze dell'ordine nelle zone prescelte per lo spaccio. Per i clienti «di riguardo» come professionisti e commercianti la consegna avveniva a domicilio.

Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 2 chili di cocaina. Come sempre, nelle conversazioni per concordare gli scambi e trattare gli affari gli indagati, intercettati dai carabinieri, utilizzavano un linguaggio convenzionale riferendosi di volta in volta a «lenzuola», o «magliette» o «cassette». È stato anche individuato un appartamento nei

pressi della cittadella universitaria di Palermo, utilizzato come laboratorio per il taglio e il confezionamento della droga.

Sono oltre 100 i consumatori di stupefacenti identificati dai carabinieri e segnalati alla prefettura. Tra loro figurano infermieri, impiegati nel settore amministrativo di cliniche e scuole private, architetti, ristoratori, imprenditori edili, commercianti, studenti universitari. Da segnalare che circa 60 persone, tra familiari e parenti dei presunti spacciatori di droga hanno assediato per diverse ore le caserme di Monreale e Palermo. Durante il blitz nei rioni i Capo, Noce e Zisa, sette carabinieri hanno dovuto fare ricorso a cure mediche dopo essere stati aggrediti dalle famiglie degli arrestati.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***